Anno IV. 272 — Udine, Venerdì Sabato 2-3 Dicembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 20 — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

## PERCHÈ CADONO GLI IMPERII

Il *Fanfulla della domenica* ha preso a spigolare in un'opera recentemente stampata a Parigi. Essa porta questo titolo: — Memorie del signor Claude capo della polizia di sicurezza sotto il secondo impero. — Il Claude, in fatti, era il direttore delle guardie che facevano speciale servizio intorno all'imperatore e alla Corte imperiale. La narrazione di lui fa raccapriccio. « Io narro, scrive il Claude, fatti turpi e terribili dei quali fui testimone, li narro perchè sieno ammaestramento ed esempio, li narro perchè il popolo, così facile a lasciarsi abbindolare, impari da quali uomini fu governato per lo spazio di diciotto anni, che parvero anni di prosperità e di gloria e furono anni di miseria e di vergogna ».

Il racconto del Claude non può certo comparire nelle colonne del nostro giornale, ne diremo però qualche cosa.

Ognuno sa la licenza svergognata che era permessa nei balli dati alle Tuileries. Tutti i giornali ne parlarono, constatando che in quelle serate festive era il trionfo di nudità provocanti e sfacciate. Pure vi era di peggio. Narra il Claude che in un solitario recesso del bosco di Fontainebleau, convenivano nelle fresche notti d'estate parecchie signore sotto la scorta di una delle dame più in favore alla Corte insieme a cortigiani e vi rinnovavano le orgie più infami dei saturnali. La penna non può descrivere quei tripudii bestiali e nemmeno accennarli perchè offenderebbe la moralità pubblica e farebbe troppa vergogna a sè stessa. Ma chi conosce le sozzure dei misteri eleusini e le turpitudini nefandissime della Roma dei Cesari, pensi che erano riprodotte nella Corte di Napoleone III, come ce ne fa fede uno de' suoi più fedeli servitori.

Come resse coll'inganno e col tradimento la sua politica all'estero, così colla corruzione cercò di padroneggiare la Francia. Inebriò colla sensualità la parte più eletta, più influente della società, avvisando non a torto che gli animi abbrutiti dal vizio non solo tollerano, ma hanno bisogno di un padrone.

La guerra del 1870 mostrò i frutti della profonda corruzione, fomentata in Francia per tanti anni e l'uomo che l'avea usata come arte di governo cadde esecrato dalla nazione per lui avvilita, cadde senza commiserazione perchè avea imperato coll'ipocrisia e perdeva la corona con viltà.

Dopo le rivelazioni del Claude non sappiamo a chi possa bastare la fronte di ergere statue a Napoleone III. Il suo monumento sarebbe l'apoteosi della turpitudine più bestiale, quale da secoli viene detestata nello infamie di Tiberio e di Eliogabalo.

Appena sono passati otto anni dacchè Napoleone III morì in esilio, ed oh quante rivelazioni furono fatte intorno a lui! Chi fu già affascinato dal bagliore onde quell'uomo avea saputo circondare il suo trono dapprima ne contemplò attonito le rovine; ma allo scoprirsi continuo delle cause, che le hanno preparate di questo solo e' può meravigliarsi, che il precipizio finale abbia tardato tanto tempo ad avvenire.

Vorremmo che sull'impero e sulla caduta spaventosa di Napoleone III meditasse il mondo, perchè come dice l'*Eco di Bergamo*, vi troverebbe la conferma d'una sentenza antica, cioè che non vi è grandezza e non vi è potenza che non rovini ove sia logorata dalla scostumatezza. E' un ammonimento tutt'altro che inopportuno.

---

Il capo della polizia segreta di Napoleone III, il signor Claude, ci racconta « della bella Italiana che venne a Parigi, bella così che per più mesi non si parlò che di lei, nè fu donna alla Corte che osasse di contrastarle il primato. L'Italiana non cercava omaggi dozzinali; aspettava un'occhiata del Sovrano e l'ottenne ». Da quell'occhiata nacque l'unità d'Italia e questo nobilissimo Regno. Ma non bastava il conte Di Cavour a compiere l'opera, ci voleva Felice Orsini; e questi ricorse alla stessa diplomazia del presidente del Consiglio di Vittorio Emanuele II, ma invece di una Italiana prescelse una Tedesca. E qui il signor Claude racconta un fatto non ancora conosciuto.

In quella che Felice Orsini invitava la Tedesca a *coqueter* ed a sedurre, se fosse d'uopo, l'Imperatore, Felice Orsini concepiva una terribile congiura, cioè di cogliere Napoleone III, « chiuderlo in una carrozza e condurlo al confine ». Il Mazzini, dice Claude, « a cotesto disegno si oppose sempre, ma l'Orsini che lo avea concepito proseguì in quel pensiero ». E qui racconta come l'Imperatore fosse stato addormentato collo Champagne frammisto con un narcotico, ma al momento di rapirlo un'altra signora ne avvertisse la polizia, la quale disperse i congiurati e sventò la congiura. « L'avventura, dice il Claude, fu saputa dalla Imperatrice, dal Conte di Morny e da altri in Francia, ed allora Orsini disse agli amici suoi che lo aspettavano in Inghilterra: « *Je n'ai pu enlever l'Empereur, je le tuerai* ». E ricorse alle famose bombe nel gennaio dell'anno 1858, che produssero poi nel luglio di quell'anno il famoso colloquio di Plombières e nel 1859 l'intervento francese in Italia.

Sicchè la nostra Italia — osserva l'*Unità Cattolica* — fu fatta, molto prima dei plebisciti degli Italiani, colle *coquetteries* della Contessa che stava agli ordini del Conte di Cavour, coi narcotici di un'altra signora tedesca e finalmente colle bombe Orsini. I narcotici somministrati al Bonaparte furono potentissimi, ed egli non si risvegliò più che a Sédan. Ma il suo sonno divenne il risveglio dell'Italia, ed ora si avvera in lui ciò che Carlo Botta diceva alla gente superba: « Infamatevi pure coi fatti, chè la storia vi infamerà cogli scritti ».

---

## La fine della lotta religiosa in Germania

Ai nostri lettori non sarà certamente sfuggita l'importanza dei telegrammi di Berlino, in cui si rende conto delle gravissime discussioni sulla politica ecclesiastica, che in questo momento hanno luogo nel Reichstag tedesco. Il modo esplicito, franco e assoluto col quale il principe di Bismarck ha fatto capire che è sua ferma intenzione di finire la lotta religiosa, lascia luogo a lusinghiere speranze per parte dei cattolici.

*L'Osservatore Romano* riceve poi il seguente telegramma particolare che le conferma sempre più:

Berlino, ore 2 pom. 30 nov.

Virchow al Reichstag interpella sui negoziati colla S. Sede. Il principe di Bismarck risponde che le relazioni col nuovo Papa sono delle più amichevoli. Il cancelliere annunzia che i dettagli dei negoziati saranno presentati al Landtag prussiano, perchè il Reichstag, secondo la costituzione dell'impero, non deve trattare affari religiosi.

Al Landtag, aggiunse il cancelliere, saranno chiesti i fondi necessarii per l'ambasciata prussiana presso la Santa Sede.

I deputati del centro Windhorst ed Augusto di Reichensperger si dichiarano soddisfatti di questa risposta. Virchow dichiara che non è soddisfatto.

Il principe di Bismarck replica che VUOLE LA FINE DELLA LOTTA RELIGIOSA (Applausi al centro e a destra).

---

## La guerra Sbarbaro-Baccelliana

(Vedi N. 270)

Il professore Sbarbaro nella sua lettera allo Zanardelli così prosegue a scrivere del ministro Baccelli:

« Ed ora che sento avvicinarsi l'ora della morte — ministrativamente parlando — invece di cadere con l'artistica eleganza di Gladiatore nel Circo, come nella mia seconda *Epistola* lo confortavo a fare, eccovi che ripiglia l'*unzione* de' discorsi frateschi, e parla di *Provvidenza* mostrando a chiare note di non sapere che cosa voglia dire questo vocabolo. Perchè la Provvidenza è il governo di Dio nella storia e nel mondo — o come ci può essere la *Provvidenza* se non c'è *Dio?* Oppure il Grande Architetto dell'Universo — *non bisogna dimenticare essere un massone che scrive* — non esiste quando Guido Baccelli è in gaudio e felicità, e incomincia ad esservi quando Guido Baccelli ha l'anima addolorata? Per il collega di V. E., degli *Dei* ce ne erano ben *Tre, (sic)* quando serviva il Papa, — ce ne rimase *Uno*, quando con modestia di cavadenti, in piena Camera si vantò abile a far da Archiatro al Padre Eterno; non ce ne fu più nessuno — quando salì sul seggio di Ministro e decretò l'immortalità della fama a Don Ardigò. Adesso spunta sull'orizzonte del suo pensiero, velato di inconsolabile mestizia, la *Provvidenza*, o se, come tutto l'annunzia, lascia il *Portafogli*, finirà per rifarsi cattolico e apostolico come prima del 1870!

« E contro un uomo di quella fatta, io sono ito in collera? Lo confesso, questa è la mia unica colpa: di non avere riso sempre e con sarcasmi ed ironia messo in burletta, invece di sigillare di infamia con parole veementi, le sue *bestialità*.

« Ma come conservare la calma — quando si vede lo strazio de' più sacri interessi della nazione, e di fronte ad una rivelazione così scandalosa della sua inettezza! »

Lo Sbarbaro si difende dall'accusa mossagli di aver eccitato gli studenti alla ribellione.

« Se si parla dell'*insurrezione* morale contro lo *stolto* (come direbbe la Bibbia) e improvvido Ministro, essa era già incominciata quando io scesi a dargli il colpo di grazia, — mentre stava ancora in arcioni, e si pompeggiava, pavoneggiava, fra un nuvolo di ammiratori *cointeressati* alla sua esaltazione. Non io fui Maramaldo, — nè sarò — verso cotesto Ferruccio di gesso. Perchè Maramaldo è Maramaldo — con buona venia di Cesare Alvisi, che vuole riabilitarlo.

« Io fui piuttosto il giovine Davidde; perchè con quattro frasi foggiate sull'incudine della storia e della verità — atterrai il gigante Golia. Ed ammiri V. E. la stupenda economia, la mirabile *Legge del minimo mezzo*, che anche in questo *Decreto*, non *baccelliano*, della *Provvidenza* si scopre! Il gigante, che spargeva tanto terrore in Isdraello, eccolo steso al suolo colla testa fracassata da un oscuro *pazzerello* (come dicono i Frati del *Diritto*, e come ripetono i *Fraticelli* di provincia) come l'umile sottoscritto.

« Se stando fuori del Parlamento, mi riesce, *pazzo* come sono, di atterrare i ministri di ossa dure, un Baccelli, che la *Perseveranza* definiva già per un *Farabutto Indomabile* (ed io l'ho *domato!*) che cosa non farei se avessi tanta *saviezza* per entrare alla Camera quanta ne possiede, verbigrazia, il Medico Cocconi? »

Ma nemmeno vera e propria *ribellione* o insubordinazione ci fu. Egli, lo Sbarbaro fece « appello alla ragione, alla discussione » e parlò « di proteste legali. » Quindi non era il caso, per il ministro Baccelli di deferirlo al Consiglio Superiore e sospenderlo di sua propria autorità.

Parla della autonomia e dell'indipendenza del Corpo insegnante e dimostra come il Baccelli l'abbia lesa, calpestata. Egli non ha fatto se non quello che era in diritto di fare ogni altro cittadino; se come cittadino o come uomo, ha mancato verso il Ministro — ci sono le leggi e i magistrati per giudicarlo.

« Le relazioni di diritto — prosegue lo Sbarbaro — che mi legano al Ministero nell'ordine amministrativo sono minutamente definite e sanzionate dalla Legge Casati. Io sfido tutti gli Azzecca Garbugli dell'universo a trovarci l'ombra dell'ombra di ciò che sarebbe necessario che ci fosse, e molto chiaro, per sostenere che la mia qualità di Professore Universitario restringa, verso del Ministro dell'istruzione, la pienezza delle facoltà che costituzionalmente spettano a qualunque altro cittadino.

« Ma volete sentire, toccar con mano, lo assurdo della vostra tesi, o *Chinesi* della Moderazione, che invocate sul mio capo la scure del carnefice?

« Ammettete per un momento, il principio su di cui l'on. Baccelli, (consigliato evidentemente dal gran contrabbandiere politico di Stradella per perderlo), si fonda per chiedere la mia punizione, e vedetene fluire limpide, limpide le conseguenze.

« Oggi è un Baccelli, che sospende uno Sbarbaro perchè gli ha detto quattro verità nude e crude, quattro insolenze filosofiche in nome della Legge.

« Domani, armato col famoso articolo 13 un Ministro attaccato alla Tribuna da un Bonghi, da un Wirchow, da un Castelar, da un Magni, da un Bertrando Spaventa, da un Ercolani, o da un Congri, — potrà *sospendere* insieme col Professore indisciplinato, un Professore ribelle, il Deputato importuno? E che dico io il Deputato? La stessa libertà della Cattedra, sarebbe alla mercè del Potere Esecutivo, se si menasse buona questa teoria *baccelliana*. — Imperocchè domani quello stesso Medico Ministro, che mi ha *sospeso* perchè ho negato il suo *liberalismo*, la sua intelligenza del diritto costituzionale, potrebbe *sospendere* un professore di Medicina, che dalla Cattedra osasse, verbigrazia, predicare il suo poco valore come scienziato o l'erroneità di qualche sua scoperta!

« Nè mi si obbietti, che altro è il caso di un Professore Deputato, altro il caso di un Professore che si vale della stampa. Se voi, in nome della superiorità gerarchica del Ministro verso il Professore Ordinario di Università, negate a questo il diritto di attaccarlo fino all'estremo limite della *repressione penale* per la *diffamazione* e *l'ingiuria*, lo dovete negare tanto alla Camera quanto fuori dell'aula legislativa: se l'ammettete, dovete riconoscerlo tanto pel Professore, che in Parlamento ricorda ironicamente ai disertori della Teocrazia il loro incancellabile passato — quanto al Professore che si serve del Telegrafo per istracciare la maschera di un ministro. »

E a chi gli fa osservare che potrà dire le sue ragioni al Consiglio, se ne ha, lo Sbarbaro risponde:

« Se ne ho? Ne ho tante da affogare dieci generazioni di Baccelli. »

Dire che « la separazione netta, precisa, assoluta fra l'Università e la vita pubblica comune, fra le funzioni del Cattedratico, i suoi doveri verso le Autorità scolastiche e i diritti del cittadino, è stata ammessa, riconosciuta, consacrata e *più o meno* religiosamente tutelata dalla coscienza dei popoli, dalla tradizione, dal costume, dal privilegio quando il privilegio era la corazza, di cui si armava il diritto e la libertà nel suo primo ingresso nella storia per difondersi e fortificarsi contro la barbarie dei tempi ».

Cita parecchi esempi che si ebbero in tutti gli Stati anche nel medio evo e dice allo Zanardelli:

« Io piangerò come perduta V. E. se rimane ancora collega di un uomo che scredita il *principio di autorità* ad ogni momento, perchè non sa quel che si dice quando parla, nè quel che fa, quando opera.

« Ma e questo benedetto *principio di autorità*, gridano certi fogli repubblicani divenuti autoritari per il bisogno della *causa*, dove ne andrebbe coll'impunità dello Sbarbaro?

« Dove se ne andarono tutte le superstizioni, onde si pascolano i volghi, sfruttati dagli impostori, dai despoti, dai demagoghi!

« Non spostiamo, di grazia, la questione. Qui — prima di ogni cosa — bisogna stabilire se ci fu un Ministro asino e violatore della Legge. Se si premette, che il Baccelli non è costituzionalmente mallevadore dell'enorme spogliazione del diritto di due Cittadini — non parliamone più.

« Ma se il primo *scandalo* è vero: io sono pienamente giustificato d'averlo denunziato al paese, e costretto paese e governo ad occuparsi della sua riparazione, dopo un mese di silenzio, di tolleranza e di oblio!

« Io ho esercitato il diritto di accusa nè credo che per farlo io debba prima *dimettermi*, come mi suggerisce la *Capitale*. La quale è troppo profonda nel Diritto Repubblicano per intendere rettamente i principii del Costituzionale!

« Dimettermi, per attaccare un atto incostituzionale di un Ministro? Quando un giornale, che pur suole ragionare meno superficialmente di tanti altri della sua risma arriva a sballarle così grosse, è segno che in magazzino argomenti più validi non ci sono! Ma se non si dimettono i Professori Repubblicani che lavorano lealmente, come devono fare secondo le loro convinzioni, per rovesciare il Principato — dovrei dimettermi io che ho sempre combattuto il male e lavorato pel progresso sul *terreno della legalità*?

« Da quando in qua un Ministro Baccelli è divenuto cosa più augusta e rispettabile della stessa Monarchia? *Allons donc!*

« — Ma dovevo scrivere con termini più temperati! —

« Ecco il gran *spauracchio* del volgo politico e sociale.

« Mi permetta V. E. che apra intero lo animo mio su questi ultimi punti.

« Ciò che si deve guardare in un accusatore pubblico, prima di tutto, è la *sostanza* delle cose che dice, e non la *forma*. Di questa è giudice il buon gusto letterario del pubblico — o il giudice Istruttore — se si tratta di reato di *ingiuria o diffamazione*. La violenza del linguaggio — quando ha per base la verità e la giustizia — è necessaria a scuotere l'opinione; e senza le mie *pazzie* senza le mie *intemperanze*, chi parlerebbe oggi del diritto offeso dei due poveri studenti di Codrongianus?

« O perchè il Ministro ha aspettato la violenza del mio linguaggio — a *ordinare l'inchiesta*?

« La più bella difesa, la più vittoriosa giustificazione delle mie *pazzie* e *improntitudini*, l'ha data ora il Baccelli col fare quello, che prima della mia furibonda *carica a fondo* contro le impenetrabili falangi dei soddisfatti, degli indifferenti, degli apatici, e dei farabutti, non si ora neppure degnato di credersi nel *dovere rigoroso* di fare!

« Specchiamoci, Eccellenza, nelle maschie consuetudini dell'Inghilterra. Là il *pane* si *chiama pane*, là il *principio* di *autorità* si intende in altro modo. Là nessuno si sognò di immedesimare il *principio* di *autorità* colle corbellerie di un pubblico ufficiale. Là *chi rompe paga!*

« Io non ho offeso nè il Re, nè oltraggiato le Instituzioni, come fanno tuttodì certi amici del Baccelli, ma ho maltrattato un Ministro ignorante e violatore delle Leggi! Ecco la verità!

*Suo dev.*

Prof. PIETRO SBARBARO ».

## La Regina d'Inghilterra e i Cardinali

I giornali inglesi ci recano un'ordinanza della Regina d'Inghilterra, la quale prescrive che i due Cardinali inglesi, l'eminentissimo Edoardo Manning, Arcivescovo di Westminster, e l'eminentissimo Giovanni Enrico Newmann della Congregazione dell'Oratorio di Birmingham, ambedue residenti in Inghilterra, debbano essere invitati di diritto a tutti quanti i reali ricevimenti. Un gran progresso ha fatto la Chiesa cattolica in Inghilterra dal 1860 in poi, quando si abbruciava il Papa e si bandiva la croce contro il cardinale Wiseman! Quintino Sella accennò a questi progressi, rispondendo al deputato Oliva, che dicea spenta la face del Vaticano. Il povero Nino Bixio voleva gettare i Cardinali nel Tevere, e che fine ha fatto invece quell'infelice? Per contrario ecco questi Cardinali, non solo riconosciuti dalla Regina d'Inghilterra, ma ammessi di diritto ai suoi reali ricevimenti.

## IL CLERO E LE SCIENZE

A dimostrare quanto sia bugiarda l'accusa lanciata al Clero di essere retrivo ed oscurantista, crediamo utile riferire quanto scrivono da Lecce alla benemerita *Voce della Verità* sul merito scientifico di Monsig. Candido, testè nominato dal S. P. Leone XIII Vescovo di Lampsaco i. p. i. e coadiutore del Vescovo di Nicastro.

Educato a nobili e santi principî nel Liceo S. Giuseppe in Lecce, egli ha mantenuto sempre alta la bandiera della fede cattolica degli avi suoi.

Scienziato senza ostentazione, ha fatto delle invenzioni utilissime, che hanno formato l'ammirazione dei scienziati. Pel primo ha risoluto praticamente il problema degli orologi elettrici per larghi quadranti, e con suonerie da torre.

Il P. Secchi dovè convincersi d'innanzi alla logica inesorabile del fatto che il problema della divisione elettrica del tempo, da lui e da molti altri fisici studiato e messo in atto in varie città d'Europa, non era stato risoluto che dal solo Professore Candido.

La sua pila elettrica, modificazione di quelle di Minotto e di Daniell, fu premiata alla esposizione universale di Parigi 1867, e da 12 anni funziona ammirabilmente come motore negli orologi elettrici di Lecce, con vantaggio economico rilevante sulle altre pile, e con costanza nella corrente. Lecce, la mercè sua, è stata la prima città d'Italia dotata di pubblici orologi elettrici che hanno funzionato sempre ed egregiamente fin dal 1868.

Molte e molte altre invenzioni si debbono alla mente feconda di questo illustre professore di fisica nella scuola tecnica e normale di Lecce fino al 1871; poi subì l'ostracismo: sorte nella quale ha avuto sventuratamente a compagni molti dei più eletti ingegni del bel paese!

## Processo Faella

Il giorno 21 corr. è stata notificata al conte Faella la requisitoria del Pubblico Ministero e il successivo 22 l'incarto del processo come prescrive l'art. 424 della procedura, fu depositato alla cancelleria della Corte d'Appello ove rimarrà per otto giorni durante i quali l'imputato può farlo esaminare da un suo difensore e presentare una memoria a discolpa, chiedendo anche se vuole una nuova istruttoria.

Dall'istruttoria fatta risulta che esso, fatto scavare nel proprio parco un profondo pozzo, ne nascose l'apertura con poche e debolissime canne cosparse poi di un leggiero strato di rena — Quindi fattovi passare maliziosamente il prete Costa, col quale stava amichevolmente in quei pressi conversando, ed esso cadutovi, il Faella gli gettò sopra un enorme masso, che allo infelice spezzò il cranio e fratturò la gamba sinistra, e finalmente ricoprì e sotterrò tutto con ripulitura di riso.

Alla strage fu spinto dalla speranza di consumare a danno degli eredi della vittima una frode col mezzo di un falso.

Finora il conte non ha nominato nessun difensore. — Si diceva che l'avv. Bianchi di Perugia, una celebrità del foro marchigiano, ne aveva assunto il patrocinio dietro preghiera dei parenti della moglie dello imputato, ma pare che non sia vero.

Si supponeva ancora che avesse rinunciato al termine degli otto giorni, ma anche questo non è avvenuto.

Pertanto il 30 corr., giorno in cui ordinariamente si raduna la sezione delle accuse, sarà pronunziata la sentenza, dopo di che, scorsi i pochi termini legali, la causa sarà portata alle Assise nella seconda quindicina di dicembre al più tardi.

Le requisitorie a quanto ci narrano sono brevi.

Esse si riferiscono principalmente al riassunto del processo, eseguito con mano maestra dal Giudice istruttore. Vi si fa la storia delle prime voci intorno alla scomparsa del prete Costa, che additavano l'assassino nel Faella, poi mano mano si passano in rassegna le scoperte giornaliere fatte a suo carico; la sua partenza da Imola coll'assenso del Pretore, e i sospetti aggravatisi su di lui che vedutosi seguito da guardie di P. S. invece di scendere al punto d'arrivo fissato, scese ad una stazione intermedia dal lato opposto a quello dell'uscita; il suo arresto a Piacenza; le copie delle lettere anonime trovate presso di lui; infine e principalmente la scoperta del cadavere fatta in uno dei pozzetti oblunghi che il Faella avea fatti preparare da un muratore di Mordano.

Non ostante le tenaci sue negative, si ha la prova la più limpida della sua reità di un delitto che non ha riscontro nella storia delle umane nequizie pel modo in cui fu pensato, tradotto in atto e nascosto. In conseguenza di che il Pubblico Ministero richiede la sezione delle accuse di rinviare il conte Alessandro Faella d'Imola ammogliato con prole, ex capitano di artiglieria, possidente e negoziante, alla Corte d'Assise, circolo di Bologna, sotto l'accusa,

1. di tentata truffa con falso a danno del prete Costa.

2. di omicidio qualificato assassinio nella persona del prete medesimo.

Fatti avvenuti nelle circostanze di tempo e di luogo sopraccennate.

Contro il Faella pendono poi altre procedure penali gravissime. Una per avvelenamento di certo Tassinari già suo fattore e dopo la morte del quale il Faella avrebbe fatta valere una cambiale di L. 2500 colla firma del defunto che dicesi falsa. L'altra per due falsi in atto privato. Ma questi processi vanno tutti e tre separatamente dall'altro e non si sa ancora se saranno portati alla Corte d'Assise.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 1

E' annunziata la morte del deputato di Cagliari Fara Gavino.

Si riprende la discussione sul bilancio della guerra, tralasciata al capitolo: « assegno agli ufficiali della milizia mobile di complemento e territoriale. »

Olivieri e Ungaro richiamano l'attenzione del Ministro sugli errori commessi nella scelta degli ufficiali della milizia territoriale.

Il ministro Ferrero accenna alle istruzioni date in proposito d'accordo col ministro dell'interno.

Il relatore Baratieri constata la bella prova data lo scorso autunno dalla milizia mobile, ma nota pure l'imperfezione dei suoi quadri, e i provvedimenti ideati per rimediarvi.

Vengono presentati due ordini del giorno, uno di Capo per invitare il Governo a presentare le riforme per coordinare la nuova legislazione militare alle altre leggi dello Stato; e l'altro di Branca riguardo alla nomina degli ufficiali superiori borghesi nella milizia territoriale.

Dopo dichiarazioni di Depretis, il primo è ritirato; il secondo è contradetto da Damiani e Cavalletto; Nicotera prega il proponente di ritirarlo; il ministro Ferrero fa alcune dichiarazioni in proposito, Branca ritira il suo ordine del giorno, e il capitolo viene approvato.

Dopo osservazioni di Roncalli e di Plebano, a cui rispondono Mocenni, Sani e il ministro Ferrero, si approvarono altri capitoli senza variazioni.

### SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per mercoledì, 7 dicembre, alle ore 2 pom. col seguente ordine del giorno:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di agricoltura e commercio pel 1882 (d'urgenza);

2. Stato di prima previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia, e della entrata e della spesa dell'amministrazione del fondo per il culto per l'anno 1882 (di urgenza);

3. Riforma della legge elettorale politica.

— Venne distribuita la relazione Lampertico sul progetto di riforma elettorale. Consta di pagine 161, compreso il progetto ed un quadro numerico de' contribuenti delle imposte dirette.

Gli articoli modificati sono 22: riferiamo le modificazioni principali nel testo, scrivendole in corsivo:

Articolo 2. Sono elettori coloro che provino di aver sostenuto con buon esito *l'esperimento prescritto dalla legge e dal regolamento sulle materie comprese nel corso elementare obbligatorio.*

Articolo 3. Sono elettori coloro che pagano annualmente per imposte dirette una somma non minore di lire 19,80. *Al regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale.* I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione, o di fitto pagabili in generi, o misto, quando il fondo sia colpito da un'imposta diretta non minore di lire 80, *compresa la sovrimposta provinciale.*

Articolo 100. (Disposizioni transitorie). Sono elettori coloro che innanzi all'attuazione della legge sull'obbligo dell'istruzione *conseguirono il certificato d'aver superato con buon esito l'esame della seconda classe elementare nelle scuole pubbliche.*

Articolo 101. Coloro che non potessero produrre il certificato regolare della seconda classe nelle scuole pubbliche sono ammessi *entro due anni a provare con titoli equipollenti od esame che ne possedono le cognizioni. Il giudizio ne appartiene a una Commissione composta del pretore, del delegato mandamentale scolastico e del sovraintendente alle scuole comunali.*

### Notizie diverse

Il Senatore Sanseverino è nominato prefetto di Napoli. Fu già firmato dal Re il relativo decreto.

— Il prefetto di Venezia sarà nominato senza ritardo.

— Alla riunione che ebbe luogo ieri sera della maggioranza erano presenti 130 deputati. Intervennero tutti i ministri, meno gli onorevoli Mancini e Magliani.

Il presidente del Consiglio, onorevole Depretis, si dichiarò lieto di inaugurare le riunioni periodiche che avranno luogo tre volte al mese. Fece poi l'esposizione dei lavori parlamentari, dichiarando quali saranno quelli che verranno eseguiti entro l'attuale legislatura.

Presero la parola gli on. Canzi, Genala, Nervo e Parenzo domandando spiegazioni sulla questione ferroviaria e intorno all'abolizione del Corso forzoso.

Depretis dichiarò che la questione ferroviaria sarà rifatta nell'attuale legislatura. Nella prossima seduta indicherà il programma dei lavori del Parlamento.

Dei deputati veneti erano presenti gli on. Toaldi, Pellegrini, Lucchini, Alvisi, Parenzo e Solimbergo.

— Ieri sera si raccolsero gli azionisti del giornale l'*Opinione*, per decidere sulla condotta di questo giornale, in seguito al suo atteggiamento favorevole al Sella, ostile al Minghetti.

— Il Ministro dell'interno ha ordinato a tutte le Questure del regno di sorvegliare attentamente tutte le persone affigliate all'Internazionale e di rimandare al proprio paese i forestieri, ancorchè siano occupati. In seguito a questa circolare molti socialisti furono mandati via da Roma. I giornali radicali levano, per ciò, grande scalpore; ma il fatto è fatto. E' degno di nota che questa circolare fu spedita dopo il fatto di Maccaluso.

— La relazione sul progetto di riforma della legge sulle Opere Pie è completa. Fra le modificazioni si accorda a chiunque il diritto di esercitare l'azione giudiziaria contro gli amministratori.

— Il progetto per le spese militari straordinarie verrà presentato sabato: in esso si domanderanno centocinquanta milioni per la provvista d'armi e per le fortificazioni.

— I ministri Ferrero e Magliani si accordarono circa alla spesa di dugento milioni per la difesa territoriale; centoquattro ne verrebbero stanziati in bilancio dal 1882 al 1886. Ai rimanenti novantasei si provvederebbe con antichi stanziamenti.

— Il Consiglio *superiore dell'istruzione* pubblica è stato invitato ad adunarsi in seduta plenaria pel 17 del prossimo dicembre. Fra gli atti di sua giurisdizione dovrà pronunziarsi intorno all'atto d'accusa che sarà presentato dal consultore legale nel procedimento disciplinare contro il prof. Sbarbaro.

— Il professore Sbarbaro poi, in una lettera al Barattani, direttore della *Gazzetta di Bergamo* scrive: Il ministro Baccelli andrà via: è già trovato il suo successore, e non ve ne faccio il nome perchè non si guastino le uova nel paniere. Ma lo so di certo, e la scelta è ottima ».

## ITALIA

**Roma** — Sabato sera, a tre chilometri da Valmontone, in provincia di Roma, cinque malfattori armati di fucile e bendati aggredirono due negozianti *romani* e rapirono loro circa 4000 lire. Altre aggressioni avvennero pure in diverse località dell'agro romano. Nel Viterbese scorrazzano due famigerati briganti, i quali battono la campagna da oltre due anni senza che la forza pubblica li abbia ancora potuto agguantare. Ecco il bell'ordine morale e materiale instaurato nell'ultimo lembo degli stati della Chiesa. Il governo pontificio aveva completamente estirpato la mala pianta del brigantaggio a prezzo di molto sangue de' suoi valorosi soldati e di molto denaro, ed oggi dopo 11 anni di *libertà*, il brigantaggio risorge, e quasi alle porte di Roma!

**Palermo** — E' morto a Palermo il prof. Buongiovanni, una celebrità perciò

che risolveva mentalmente, e in modo da far stordire, qualsiasi più arduo problema matematico.

La sua potenza calcolatrice era tale, che la soluzione d'una equazione algebrica di terzo grado era per lui ciò che pel comune degli uomini è una somma di tre cifre. Del resto, ad onta di tanta celebrità, è morto povero, lasciando la sua famigliuola nella più squallida miseria.

**San Remo** — I danni sono gravissimi, per lo straripamento delle acque del torrente San Secondo, ingrossato dalle pioggie. A stento le acque sono trattenute da parapetti e dalle palizzate.

Le acque invasero campi e case. Una vecchia dimenticata in una camera a pianterreno, morì affogata.

Essendo minacciato dalle acque il ponte della ferrovia, la comunicazione ferroviaria è interrotta almeno per 15 giorni. Sperasi però di riuscire e salvare il ponte e di stabilire lunedì una comunicazione carrozzabile fra Genova e San Remo.

I danni delle campagne sono gravissimi. Il disastro per Ventimiglia è incalcolabile.

La linea francese da Ventimiglia a Nizza è ridotta in pessimo stato.

Il Prefetto di Porto Maurizio, il sottoprefetto di San Remo e gl'ingegneri governativi delle ferrovie Alta Italia percorrono la linea per verificare e provvedere.

**Firenze** — In seguito alla imposizione delle nuove tariffe, la Società dei cocchieri e proprietarii di vetture ieri si è messa in isciopero generale. Si spera di addivenire ad un pronto accordo.

## ESTERO

### Germania

Il dott. Kopp, testè nominato vescovo di Fulda, inviò tanto all'imperatore, quanto al granduca di Sassonia-Weimar, una lettera, in cui assicura di voler adempiere fedelmente ai doveri impostigli pel bene dello Stato e della Chiesa; contemporaneamente manifesta la speranza di una prossima, completa cessazione del conflitto ecclesiastico in Germania, che ebbe le più funeste conseguenze per la vita ecclesiastica, e sociale, e chiede l'appoggio, a tale scopo, dei due sovrani.

— Il Capitolo di Breslavia propose quattro candidati al seggio arcivescovile di quella città, ed inviò la lista a Berlino, affinchè l'imperatore indichi il candidato da considerarsi come *persona grata*.

### Francia

Il 28 a Barbentane, ebbe luogo un gran banchetto realista. I convitati erano milledugento: il conte Alberto de Mun pronunziò un discorso che destò grande entusiasmo.

— Il conte di Chambord ha diretto al Padre Hamon autore di un libro sulla sovranità nazionale una lettera gratulatoria, nella quale si legge il passo seguente:

« In presenza della spaventevole anarchia in cui siamo caduti, vi siete domandato quale poteva esser la vera causa di una simile decadenza, che poteva spiegare l'esistenza di tanta ruina, l'accumulazione di tante vergogne, e voi avete dimostrato con ragione che il principio moderno della sovranità nazionale, questo falso dogma di origine francese, era la principale per non dire l'unica sorgente di tutto il male.

Voi l'avete sorpreso in flagrante delitto di rivolta contro la tradizione, il senso comune, la ragione, l'evidenza, la credenza universale di popoli inciviliti e per conseguenza voi avete il diritto di concludere che in opposizione permanente con l'ordine voluto da Dio, la rivoluzione doveva fatalmente condurre la società negli abissi e che la questione della rigenerazione e della salute sta *tutta intiera nel ritorno ai principii* proclamati e riconosciuti necessari dal genere umano in tutti i tempi e in tutti i luoghi.

## DIARIO SACRO

*Sabato 3 dicembre*

**S. Francesco Saverio**

## Cose di Casa e Varietà

**Feste Centenarie.** Nell'ottobre del 1882 Assisi celebrerà il VII Centenario Natalizio del Patriarca S. Francesco. Già si è costituito un Comitato Promotore d'illustri persone laiche ed ecclesiastiche, a capo del quale sta Mons. Vescovo di Assisi, che si è rivolto a tutti i Vescovi Italiani e di oltralpe domandando qualche limosina per le feste del Centenario. Ciò stante Noi autorizzati dalla ecclesiastica autorità locale dichiariamo fin d'ora aperte le nostre colonne per ricever siffatte limosine per poi a suo tempo inviarle alla Presidenza del Comitato. Cattolici Friulani, che da 7 secoli venerate nelle vostre contrade i Frati Minori, o che in tanto numero siete aggregati al venerando sodalizio dei Terziari! L'azione benefica del poverello di Cristo, che rinnovò nella Chiesa di Dio il sublime spettacolo della perfezione evangelica, commosse il mondo; e il mondo concorse col gran Pontefice Gregorio IX ad innalzargli un monumento stupendo nella sua Basilica d'Assisi.

Ma quell'azione salutare dura tuttavia dopo VII secoli, per mezzo degl'innumerevoli suoi figli disseminati sulla faccia della terra. In un'età prodiga di monumenti a nomi sovente oscuri e a virtù non di rado effimere, potrebbe la gratitudine de' popoli cristiani lasciar trascorrere inosservato e men solenne il **Settimo Centenario della nascita** di tanto Benefattore del religioso e civile consorzio?

Assisi, superba d'avergli dato la culla e la tomba, istituì a tal fine il Comitato. Il gran Terziario PIO IX ne approvò e benedisse l'intenzione, e il degno successore LEONE XIII anch'egli Terziario, avvalorò l'opera ben cominciata confortandola di speciali concessioni. A così lieta novella palpitò di gioia il cuore di quanti sono figli e devoti di S. Francesco, e tutti bramano che le feste secolari lascino di sè un'orma incancellabile. Due monumenti ne tramanderanno ai posteri la memoria: la Statua che uscirà dallo scalpello dell'immortale Duprè, e una splendida decorazione dello antico Fonte ove il Santo fu rigenerato alla grazia.

Cattolici Friulani, figli e devoti del Serafico Patriarca, soccorrete la nobile impresa a cui il Comitato s'è accinto, sovvenitelo del vostro obolo. Chi di voi si asterrà dal porgere il suo tributo d'affetto al grande Apostolo della concordia e della carità universale?

**Arresto.** Ieri in via Cussignacco venne operato l'arresto di tre individui, che pare si divertissero a portar via, di nottetempo con qualche mezzo più o meno ingegnoso, le lettere gettate nelle cassette postali.

**Figlio snaturato!** In Treppo Grande nel 21 novembre decorso certo M. D. con un bastone produsse la frattura traverso del radio dell'avambraccio destro della propria madre.

### Notizie religiose

Ravosa 25 novembre 1881.

Il tempo stabilito per l'acquisto del S. Giubileo si approssimava al suo termine e gli abitanti di Ravosa, privi da qualche tempo del loro spirituale pastore, anelavano di non lasciarsi trascorrere questo tempo di misericordia e di salute senza conseguirne gli spirituali vantaggi.

Spinti, adunque, da questa viva brama delle loro anime, alcuni popolani interpreti dell'universale desiderio dei loro conterranei si proposero di intavolare le pratiche necessarie per avere un corso di spirituali esercizi, e il loro pensiero corse tosto al M. R. D. Carlo Nicolettis Pievano di Venzone, loro compaesano. Senza indugiare esternarono al R. Pievano Nicolettis il loro pio desiderio pregandolo in pari tempo di voler assumersi la sacra missione.

Non è a dire quale e quanto fosse il giubilo dei Ravosani quando appresero che il R. Nicolettis accettava di buon grado lo invito e che sarebbe venuto a spargere in mezzo ad essi la divina parola.

Santamente giulivi si diedero pertanto a fare i necessari preparativi per ben accogliere il loro missionario e i tre zelanti sacerdoti, D. Pietro del Fabbro cappellano di Magredis, D. Domenico Giorgiutti di Savorgnano e D. Antonio Lestuzzi di Udine da essi pure invitati per assisterli al tribunale di penitenza. E' a notarsi che le spese per il mantenimento di questi sacerdoti durante tutto il tempo della sacra missione furono sostenute dagli stessi Ravosani con ispontanee elargizioni.

Con tali precedenti è facile immaginare quale dovesse riuscire la sacra missione. Tutti i Ravosani e moltissimi anche dei vicini paesi accorrevano mattina e sera ad ascoltare la divina parola, con tanto zelo e unzione dispensata dal R.mo Pievano di Venzone dal cui labbro pendevano estatici e commossi. E quanto frutto abbia raccolto il sacro missionario colle sue prediche lo dimostrano le innumerevoli confessioni e comunioni che si fecero durante gli spirituali esercizi ma più ancora la comunione generale dell'ultimo giorno alla quale accorsero ben 350 persone.

Sia ringraziato il Signore che tanto bene ha voluto operare in mezzo a noi e si abbiano pure i più sentiti ringraziamenti il M. R. Nicolettis nonchè i summentovati R. R. Sacerdoti per le fatiche sostenute a nostro spirituale vantaggio.

**Ecclissi.** Il 5 prossimo dicembre avrà luogo un'eclissi lunare quasi totale che sarà in gran parte visibile, se così piacerà alle nubi che ora si son fatte signore del cielo.

Il primo contatto dell'ombra pura avrà luogo alle 4,23 pom., la luna sorgerà alle 5, e perciò già in parte eclissata.

Nella massima fase — ore 6,3 pom. — la luna sarà immersa quasi intieramente nell'ombra, giacchè soltanto 1,36 del suo diametro sarà debolmente illuminato, trovandosi nella penombra.

**Dante in greco.** Si annunzia prossima la pubblicazione di una traduzione di Dante in greco fatta da Musurus-pascià, ambasciatore della Turchia a Londra.

## TELEGRAMMI

**Roma** 30 — Il trattato di commercio fra l'Italia e l'Inghilterra fu prorogato fino al 31 maggio 1882.

**Messina** 30 — La Capitaneria di porto ha aperto una inchiesta ed ha spedito oggi a Roma il rapporto scritto contro i piroscafi *Alsace Loraine* e *Rhonda*. Le deposizioni sono incerte. Rimane dubbio il giudizio sulla manovra.

Il consolato francese ha provveduto lo equipaggio di ciò che necessitava, ed anche pel ricupero degli oggetti naufragati.

**Parigi** 1 — La *République* smentisce che il governo intenda abbandonare il diritto di nominare i vescovi.

**Vienna** 1 — Il governo austro-ungarico respinse l'invito fattogli dalla Porta di sospendere l'esecuzione della legge militare in Bosnia ed Erzegovina.

La Turchia prepara una protesta alle potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Si parla della formazione di un club del « partito di mezzo, » cioè governativo, sotto la presidenza di Coronini.

**Cairo** 1 — Dietro vive istanze dell'Italia, l'Egitto sconfessò la prima inchiesta di Beilul, circa l'eccidio della spedizione Giulietti. Riconoscendola insufficiente, consentì ad una nuova inchiesta; questa fu affidata collettivamente con eguali poteri ad un funzionario egiziano ed al commissario italiano, che avrà piena facoltà di ricercare il colpevole e i complici, ordinarne l'arresto deferendoli ai tribunali di Cairo. Nel caso pel tempo trascorso la nuova inchiesa riuscisse inefficace, l'Italia riservossi di chiedere una indennità per le famiglie delle vittime od altra riparazione.

**Parigi** 1 — Un dispaccio da Berlino dice che Bismarck comunicò al Reichstag il rapporto annuale sugli effetti del piccolo stato d'assedio contro i socialisti. Il rapporto è molto pessimista e constata che il partito posto fuori della legge non è diminuito.

**Parigi** 1 — Si conoscono le elezioni dei delegati senatoriali di 25 dipartimenti sopra 31; quattro, cioè dell'Eure, Orne, Vandea, e Belfort elessero anti repubblicani.

**Vienna** 1 — Il cardinale principe Schwarzemberg è partito stamane per Roma per assistere alla canonizzazione.

**Berlino** 1 — *(Reichstag)* — Discussione del bilancio. I nazionali liberali dichiarano che voteranno contro le spese per il Consiglio economico al quale manca la responsabilità.

Nel corso della discussione Bismarck propugna energicamente la creazione del Consiglio di cui ha bisogno per informazioni e che non ha carattere politico. Mancherebbesi di fiducia ricusandogli un mezzo di informazioni.

Il *Reichstag* respinse le spese con 169 voti contro 83.

**Milano** 1 — Rendita esordita 92,30, si spinse a 92,425 per chiudere a 92,025 contante e 92,40 fine mese.

**Parigi** 1 — Camera — Votazione dei crediti per la Tunisia. Gambetta rispondendo a diversi oratori disse che nel trattato col bardo non esiste nessuna protesta e può infirmarlo. Il Governo non può ancora dire come eseguirà il protettorato. Le operazioni militari sono spinte vigorosamente. Il governo presenterà ulteriormente il progetto per applicare un trattato col bardo. Sforzerassi dal punto di vista finanziario doganale di ridurre al *minimum* gli aggravi risultanti dal trattato. Questo non deve avere per risultato nè annessione nè abbandono. Il trattato permetterà di *sopprimere gli abusi* di amministrazione bellicale che tutte le nazioni hanno interesse di vedere soppressi.

Questo compito si impone alla Francia protettrice, non alla Francia annessionista. Gambetta dichiara che *non sarebbe contrario* alla creazione dei tribunali misti.

Respinge nuovamente l'annessione come pericolosa.

Soggiunge che l'abbandono della Tunisia *comprometterebbe* il nostro *prestigio* ed implicherebbe gravissime responsabilità.

Trattasi di sapere se senza correre avventure vogliamo avere una politica estera. Non possiamo abbandonare la Tunisia. Sarà per la nostra colonia africana un portiere vigilante necessario. Non trattasi di spingere l'occupazione militare fino alla frontiera tripolitana, poichè non sarebbe utile di avere il vicinato immediato colla Porta. Il *protettorato lungi dall'essere annessione* ne è negazione.

Il trattato è legge ratificata che deve eseguirsi. Il governo proporrà il modo di esecuzione a tempo e luogo. Gambetta conchiuse *respingendo* l'accusa di *voler* fare una politica coloniale. Alcuni dichiarano di astenersi dalla votazione. La Camera approva i crediti con 460 voti contro 62.

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

**LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.**

## Notizie di Borsa

**Venezia** 1 dicembre

Rendita 5 0|0 god. 1 genn 81 da L. 89,73 a L. 89.93
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 91.90 a L. 91,10
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,52 a L. 20.54
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218,25
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

**Milano** 1 dicembre

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0|0 . . | 92,40 |
| Napoleoni d'oro . . . . | 20.47 |

**Parigi** 1 dicembre

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0|0 . | 85.55 |
| " " 5 0|0 . | 115.70 |
| " italiana 5 0|0 . | 89,70 |
| Ferrovie Lombarde . . | —.— |
| Cambio su Londra a vista | 25,23 1|2 |
| " sull'Italia | 2 1|2 |
| Consolidati inglesi . . . | 99,3|8 |
| Turca. . . . . . . . | 13,65 |

**Vienna** 1 dicembre

| | |
|---|---|
| Mobiliare . . . . . . . | 365,10 |
| Lombarde . . . . . . . | 151.25 |
| Spagnole . . . . . . . | —.— |
| Austriache . . . . . . | —.— |
| Banca Nazionale . . . | 838.— |
| Napoleoni d'oro . . . | 9.40.|— |
| Cambio su Parigi . . . | 47.— |
| " su Londra . . . | 118.55 |
| Rend. austriaca in argento | 78,20 |

## ORARIO
**della Ferrovia di Udine**

### ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA
ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

### PARTENZE

per TRIESTE
ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA
ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA
ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

## DIARIO DEL SIGNORE
**per l'anno 1882**

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscoletto di pagine 48, con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonchè alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una facciata, formato reale, costa cent. 5.

## Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un *forte deposito* cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere *concorrenze*, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

## Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 1 dicembre 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim. | 758.5 | 758.7 | 759.6 |
| Umidità relativa . . . . | 96 | 89 | 99 |
| Stato del Cielo . . . . | piovigg. | coperto | coperto |
| Acqua cadente. . . . . | 21.2 | 0.9 | — |
| Vento { direzione . . . . | calma | calma | calma |
| Vento { velocità chilometr. | 0 | 0 | 0 |
| Termometro centigrado. . | 10.4 | 12.5 | 10.0 |

Temperatura massima 13.4 — minima 9.1
Temperatura minima all'aperto . . . . . 7.9

## 100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2.—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.

**Pagamento anticipato.**

**DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI**
**IN VENEZIA**

La quale per la sua qualità eccezionale fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella *Nazionale di Milano*.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la *Casa*, presso la Farmacia **LUIGI PETRACCO** in *Chiavris*.

## LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevol Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

**UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE**
*Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.*

## PILLOLE CONTRO LA TOSSE

*preparate dal Farmacista*

LUIGI DAL NEGRO
**in San Pietro al Natisone — (Udine)**

Scatola con istruzione cent. 50 — *Guardarsi dalle falsificazioni* — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.

Deposito in UDINE alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

## AVVISO INTERESSANTE

**per le persone affette da**

30 ANNI di ESERCIZIO — **ERNIA** — 30 ANNI di ESERCIZIO

**L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per fucanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto goda d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile alla umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, tro usi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

## DIECI ERBE

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita *menomamente* il *ventricolo*, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . . . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma *(Etichette e capsule gratis)* . L. **2**

Dirigere Commissioni o Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Rappresentante per **Udine e Provincia** sig. Fratelli Pittini, Via Daniele Manin ex S. Bortolomio.

## VIA MERCATOVECCHIO

## LA FARMACIA
DI
# ANGELO FABRIS
**IN UDINE**

FARMACIA DI ANGELO FABRIS — FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

**SCIROPPO di IPOFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.**

Sciroppo di CHINA e FERRO

**Ferro dializzato.**
**Estratto di China dolcificato spiritoso.**
**Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.**

**UDINE**

**AVVISO** — **Tutti i Moduli** necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO